



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. B3502 del 26/07/2010

Proposta n. 11724 del 13/07/2010

Oggetto:

R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26. Richiesta della Sig. ra Vally Civitelli presidente della Soc. Travertino di Sant'Andrea Giganti Renato s.r.l. di Nulla Osta del vincolo idrogeologico per movimenti di terra per apertura nuova cava a cielo aperto di travertino ornamentale e da frantumazione nel comune di Vasanello in località "Fontana Antica": F. 13 - p.lle 194/p e 196/p e F. 19 p.lle n°54/p, 55/p, 56/p, 177/p, 290/p, 292/p.Fasc. 12107 V.I.

Proponente:

Estensore	LIPERI LORENZO	_____
Responsabile del procedimento	TANZI GIUSEPPE	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	VICARIO G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26. Richiesta della Sig. ra Vally Civitelli presidente della Soc. Travertino di Sant'Andrea Giganti Renato s.r.l. di Nulla Osta del vincolo idrogeologico per movimenti di terra per apertura nuova cava a cielo aperto di travertino ornamentale e da frantumazione nel comune di Vasanello in località "Fontana Antica": F. 13 - p.lle 194/p e 196/p e F. 19 p.lle n°54/p, 55/p, 56/p, 177/p, 290/p, 292/p.
Fasc. 12107 V.I.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante i procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;
VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;
VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;
VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
VISTA la D.G.R. n. 572 del 27/07/2009 che conferisce al Dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
VISTO l'Atto di Organizzazione n B3186 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito l'incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Ing. Giuseppe Tanzi;
VISTA la richiesta del 9.06.2009 di Nulla Osta del vincolo idrogeologico per l'apertura di nuova cava a cielo aperto, della Sig. ra Vally Civitelli presidente della Soc. Travertino di Sant'Andrea Giganti Renato s.r.l. con sede in via Cave s.n.c. Serre di Rapolano (SI), trasmessa dal Coordinamento del CFS di Viterbo con nota n° 8302 del el 14.07.2009 all'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio;
TENUTO CONTO del Nulla Osta del vincolo idrogeologico di permesso di ricerca autorizzato dalla Regione Lazio con determina n° B0186 del 09.02.2004;
TENUTO CONTO delle relazioni tecniche del CFS di Viterbo N° 15945 del 10.12.2007, N° 8302 del 14.07.2009 e N° 60155 del 5.03.2010 relative all'istanza di N.O. Vincolo Idrogeologico per apertura nuova cava di travertino nel comune di Vasanello;
TENUTO CONTO della nota n° 3256 del 4.03.2010 in cui, citando la nota n°178/2010, il Comando di Stazione del CFS conferma l'assenza di aree boschive all'interno del perimetro di cava sul Foglio n° 19 p.la n°55 e sul Foglio n° 13 p.la n°196;
Vista la nota n° 149/UT del 8.04.2010 del Comune di Vasanello in cui si evidenzia che, nella P.la 55 del F. 19, la vegetazione non è da considerare bosco e che, nella p.la 196 del F.13, non è presente area boschiva;
TENUTO CONTO della documentazione tecnica a firma del dott. Daniele Rossetti; Studio di impatto ambientale; Piano di coltivazione e recupero Tav. Rev.03; schede notizie; certificato di destinazione urbanistica; certificato di iscrizione e di assenza di procedure fallimentari; direttore lavori; titoli di disponibilità dell'area; relazione sugli esisti della ricerca; casellario giudiziale e carichi pendenti; Certificato antimafia; certificazione contributiva; Relazione del titolare; Relazione naturalistico Faunistico, vegetazionale, Computo metrico estimativo Valutazione di impatto ambientale a firma del dott. Agr. S. Paoletti; Studio geologico a firma del dott. Geol. Emma Bernardini; elaborato grafico contenente CTR, PTP, Stralcio acque pubbliche, Stralcio catastale, PTPR, Planimetria generale, Planimetria elaborato;
CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;
CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n°3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

D E T E R M I N A

di CONCEDERE il NULLA OSTA, ai soli fini del R.D.L. n°3267/23 (vincolo idrogeologico), alla Signora Vally Civitelli presidente della Soc. Travertino di Sant'Andrea Giganti Renato s.r.l. con sede in via Cave s.n.c. Serre di Rapolano (SI), per i movimenti di terra necessari all'apertura di una nuova cava di travertino a cielo aperto – pietra ornamentale e frantumato per cementi in località Fontana Antica, F. 13 -

p.lle 194/p e 196/p e F. 19 p.lle n°54/p, 55/p, 56/p, 177/p, 290/p, 292/p, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, con le prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- 1) Siano rispettate le prescrizioni tecniche del dott. Geol. Emma Bernardini riportate nello studio geologico allegato al progetto;
- 2) Siano rispettate le seguenti prescrizioni tecniche riportate nelle relazioni tecniche del CFS (Prot. n° 8302 del 14.07.2010 e Prot. n° 15945 del 10.12.2007):
 - tutta la zona interessata dai lavori dovrà essere opportunamente recintata, tabellata e picchettata come previsto in progetto per prevenire pericoli di pubblica incolumità;
 - qualora, durante le fasi di coltivazioni e/o successivamente dovessero insorgere rischi e/o danni idrogeologici l'esercente dovrà immediatamente attivarsi allo scopo di eliminare tali rischi e/o danni;
 - dovranno essere realizzate le opere (scoline, drenaggi, ecc.) e gli interventi idraulici per la regimazione delle acque meteoriche;
 - l'area destinata a cava dovrà essere evidenziata da termini lapidei posti ogni m.70 e comunque ad ogni vertice essi dovranno essere messi in opera ad una distanza di m. 2 dal perimetro esterno della cava;
 - le acque piovane dovranno essere opportunamente regimate e convogliate al deflusso naturale acquisendo le autorizzazioni di immissione al fosso presso l'organo provinciale competente;
- 3) Il comune di Vasanello, prima della stipula della convenzione, acquisirà dalla struttura regionale competente, l'indicazione dell'importo del valore di tutte le opere di recupero valutate sulla base dei costi medi stabiliti dal prezzario regionale, che sarà ricompreso in unica fideiussione onnicomprensiva;
- 4) Con il presente Nulla Osta, si autorizzano esclusivamente le attività estrattive e di stoccaggio dei materiali di risulta, ubicate al di fuori dei 150 metri dal fosso Fontana Antica;
- 5) I lavori di coltivazione dovranno procedere come indicato nel progetto e dovranno raggiungere le profondità di scavo indagate nella fase di ricerca (circa Q. 260 metri s.l.m.); nel corso dei lavori sia mantenuta la distanza di rispetto, prevista dalle leggi vigenti, dalla Vie confinanti all'area di cava;
- 6) Ai fini della stabilità dei fronti di cava, a partire dal ciglio degli scavi dovrà essere lasciata lungo tutto il perimetro degli stessi, escludendo il solo accesso alla cava, una fascia larga almeno metri 5 protetta da rete metallica ed all'interno della quale non dovranno essere eseguiti lavori di coltivazione né dovranno transitare mezzi meccanici;
- 7) La fase di coltivazione preveda scarpate, adeguatamente protette da possibili cadute massi con una adeguata rete metallica, ed inclinate rispetto all'orizzontale secondo un angolo calcolato in base a verifiche di stabilità;
- 8) Per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione sarà comunque il direttore del cantiere a stabilire di volta in volta l'inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo la caratterizzazione dell'ammasso roccioso ed i relativi calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere;
- 9) Il piano viabile della strada di servizio ai lavori, dovrà essere realizzato con materiali inerti idonei; Il ritombamento sia effettuato fino alla quota di campagna originaria con l'utilizzo dello stesso materiale di risulta. Eventuali aggiunte utilizzeranno materiali inerti simili; sia acquisito un ulteriore parere geologico specifico, qualora il ritombamento, di cui sopra, sia considerato attività di discarica con presentazione di idonea progettazione ai sensi del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- 10) Nella fase finale si proceda, come da progetto, al recupero ambientale del sito ed i lavori di sistemazione ambientale dovranno permettere il recupero dell'area a vocazione agricola;
- 11) Per il drenaggio delle acque meteoriche, le scoline perimetrali previste, siano poste in corrispondenza del ciglio superiore di ciascun gradone e del piede del versante artificiale;
- 12) L'eventuale taglio di essenze arboree dovrà essere compensato con il rimboschimento compensativo in un'area, di cui dovrà essere indicata l'ubicazione e la disponibilità prima dell'inizio dei lavori e che dovrà avere la superficie uguale all'area boschiva che dovrà eliminarsi nel corso dell'attività mineraria;
- 13) Nel Piano di recupero siano realizzati tutte le opere stabilizzanti necessarie a favorire il riassetto idrogeologico dell'area coltivata; inoltre sia prevista la manutenzione delle opere di sistemazione e del rimboschimento negli anni successivi all'impianto (per almeno 5 anni);
- 14) Qualora durante le fasi della lavorazione dovesse insorgere la presenza di falde acquifere di falda i lavori dovranno essere immediatamente sospesi fino alla determinazioni che adotterà in merito il Servizio Geologico Regionale e/o gli altri organi competenti;
- 15) Ai sensi della D.G.R. 222 del 25/3/2005, deve essere previsto l'obbligo, a carico del soggetto autorizzato, del monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività estrattiva e della trasmissione dei dati all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
- 16) I canali di raccolta delle acque e dei fossi esistenti, dovranno essere costantemente mantenuti puliti da materiali di ingombro che possa impedire il naturale deflusso delle acque;
- 17) Siano acquisiti tutti i pareri ambientali necessari;
- 18) In relazione all'assetto idrogeologico, siano realizzati tutti gli opportuni provvedimenti al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle falde acquifere: I depositi di materiali inquinanti come "serbatoi di carburanti e oli per i mezzi meccanici utilizzati in cava" siano conservati in aree con idonee pavimentazioni al fine di evitare lo spargimento sul suolo e la successiva infiltrazione in falda;

- 19) I materiali di risulta, sterile di coltivazione, che dovranno essere riutilizzati con il procedere dei lavori, per il recupero della cava, siano temporaneamente stoccati e sistemati in sicurezza, realizzando, tutte le opere necessarie ad evitare fenomeni di erosione e di dissesto lungo i corsi d'acqua (p.e. fossi di guardia).
- 20) I lavori di ripristino della cava siano realizzati con interventi che garantiscano la possibilità di messa a dimora di piante;
- 21) Data la possibile presenza di forme carsiche, all'interno dei travertini, durante le fasi di scavo dovrà essere cura della "direzione Cava" porre in atto opzioni specifiche mirate.

Il Comune di Vasanello ed il Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S. dovranno vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

La presente Determinazione e la documentazione tecnica citata in premessa, sarà trasmessa al Comune di Vasanello che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Istante ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio e Sviluppo Sostenibile, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno quindici giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi.

Il Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessata acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Raniero De Filippis